



## il **L**ibro/2

# L'umanesimo di Morin

■ **Claudio Guidi**

“**M**i propongo di risvegliare le coscienze spendendo così le mie ultime energie”. Edgar Morin, importante filosofo e sociologo francese, a 99 anni affida al suo più recente libro domande e proposte, dubbi e speranze sull'umanità e il nostro futuro, amplificati dalla pandemia. Gli scenari attuali contraddicono le aspettative dell'umanesimo storico che per Morin si basa sul “principio dell'identità umana comune”: crescono i razzismi e la xenofobia, le derive autoritarie delle democrazie, le disuguaglianze che raggiungono espressioni inedite e le minacce tecnologiche che mettono in discussione l'umano. Occorre dunque “rigenerare l'umanesimo come coscienza della comunità di destino degli umani” la cui base intellettuale – scrive Morin – è “la ragione sensibile e complessa, che deve integrare in sé l'amore, unico complemento possibile della libertà”. Come ogni grande sventura quella del Covid risveglia le speranze, l'umanesimo deve provare a darvi corpo in una rigenerazione umana permanente che come tale dovrebbe essere planetaria, riguardare l'umanità ma anche la biosfera.

In questo intento purtroppo Morin riafferma anche la sua storica impronta riformista, dando centralità ad un'improbabile rigenerazione della politica in senso “partecipativo”. Tuttavia mette in campo una riflessione ben più interessante sulle qualità umane che possono permettere di dare corpo alle speranze che affiorano che rimandano “all'aspirazione millenaria dell'umanità a un'altra vita e a un altro mondo”. ■

Edgar Morin

***Cambiamo strada.***

***Le 15 lezioni del Coronavirus***

Raffaello Cortina Editore, Milano

pp. 124, 11 euro.

